LE VITTIME DELLA PSICHIATRIA SONO NOSTRI FRATELLI : COME STABILIRE CON LORO RAPPORTI CONCRETI DI FRATERNITA' VERA ?

(Lettera aperta a Mons. Bettazzi, Presidente del Movimento Internazionale "Pax Christi")

Mons. Bettazzi,

benchè non credente, mi rivolgo a Lei nella Sua qualità di Presidente del Movimento Internazionale "Pax Christi", per sottoporLe un problema che non può lasciare indifferenti coloro che siano animati da una concreta sollecitudine per la dignità degli uomini.

Si tratta della difficoltà che l'esistenza di enormi interessi costituiti frappone alla diffusione della verità - sperimentalmente fondata e dimostrata - secondo cui tutti i cosiddetti "malati mentali" guariscono - senza eccezione alcuna - qualora le situazioni di vita in cui si trovano immersi vengano opportunamente trasformate.

Il riconoscimento di questo fatto comporta di necessità una mobilitazione la più ampia possibile della solidarietà e della generosità, in ogni suo aspetto e in ogni sua manifestazione.

L'Attività Terapeutica Popolare ha dimostrato che la "malattia mentale" non è inerente al singolo, ma è un riflesso, nel singolo, della situazione in cui egli si trova immerso, mutando adeguatamente la quale - mediante la solidarietà popolare e l'amore fraterno - è possibile ottenere la scomparsa della cosiddetta malattia mentale, attraverso un processo graduale che solo impropriamente può venir denominato "guarigione".

I disturbi cosiddetti psichiatrici sono sempre, di per sé, potenzialmente reversibili e transitori in quanto sono la conseguenza di rapporti inadeguati o dannosi, ma di per sé temporanei, fra mondo esterno e un determinato individuo che possiede un sistema nervoso centrale anatomicamente indenne.

Ma se la "malattia mentale" costituisce una difficoltà che è sempre, di per sé, transitoria e reversibile, allora tutti i cosiddetti "sani" devono sentirsi corresponsabili del fatto che le sofferenze dei cosiddetti "malati" vengono aggravate dalla rinuncia da parte dei "sani" a stabilire con essi rapporti solidali e fraterni, rinuncia collegata con la delega ai tecnici di un dovere che, per sua natura, non può venir delegata.

Nel corso di quasi trent'anni di ricerche scientifiche è stato da me dimostrato, in maniera ripetibile ovunque, sotto il controllo di chiunque, che tutti i "malati mentali" (vale a dire tutti coloro che, in assenza di lesioni nervose, presentano disturbi sinora diagnosticati come "psichiatrici") guariscono - senza eccezione alcuna - conseguendo inoltre una "immunità" duratura, nonchè nuove qualità personali e nuove capacità di rapporti interpersonali, qualora le situazioni concrete di vita in cui si trovano

immersi vengano opportunamente trasformate sia dal cosiddetto "malato mentale" sia da altri insieme a lui alleati in modo da rendere l'ambiente circostante rispondente almeno ai più impellenti tra i suoi bisogni reali, così come vengono da lui percepiti, espressi, trasformati.

Stando così le cose, come potrà un cristiano evitare di impadronirsi e diffondere conoscenze che aumentano la speranza dell'umanità intera dal momento che ci permettono di riscoprire la dignità reale e le qualità umane reali e potenziali di coloro che erano stati dichiarati incapaci di intendere e di volere ?

Come potrà un cristiano rifiutarsi di stab lire rapporti fraterni con le vittime della psichiatria ?

Quale sarà l'atteggiamento concreto degli appartenenti al Movimento "Pax Christi" nei vari Paesi del mondo, una volta venuti a conoscenza (anche sulla base dell'esperienza diretta, sia pure soltanto iniziale, degli appartenenti alla Sua Diocesi) del fatto che esiste una ricerca trentennale i cui risultati inequivocabili, verificabili ovunque, sotto il controllo di chiunque, dimostrano come coloro che sono stati ingiustamente esclusi dalla convivenza civile mediante l'etichetta di malati mentali possono rientrare a far parte a pieno diritto della collettività da cui erano stati allontanati da una falsa scienza, priva di qualsiasi fondamento scientifico, destinata a venir presto considerata alla stessa stregua della chiromanzia e dell'astrologia ?

Cosa accadrà qualora l'amore per il fratello e la solidarietà per il compagno non vengano più soffocati dai dettami di una falsa scienza che dichiara fatti, parole, sofferenze dei cosiddetti malati mentali come incomprensibili e quindi bisognosi di venire interpretati e chiariti da pretesi"tecnici"della malattia mentale ?

Lo scopo del mio scritto è quello di invitare gli aderenti al Movimento "Pax Christi" del mondo intero, i fedeli della Sua Diocesi, e Lei personalmente a condividere fattivamente con me questa nuova speranza.

Rispettosamente

Antonietta Bernardini

Modena, viale Crispi

3 Aprile 1979